

IL CARDINALE ROBERT SARAH E GLI ANGELI Di don Marcello Stanzione

Inviato da Amministratore
mercoledì 17 gennaio 2018

Il 13 dicembre 2017 alle ore 18,30 al collegio teutonico in Vaticano sono stato invitato alla presentazione del meraviglioso libro di teologia dogmatica scritto da don Mauro Gagliardi (mio figlioccio di cresima e che quando era bambino ed io seminarista ho preparato alla prima comunione) intitolato "La Verità è sintetica" edito da Cantagalli. Dopo la presentazione mi sono avvicinato al cardinale Sarah che era tra il pubblico e gli ho regalato il mio ultimissimo libro "365 giorni con gli angeli" edito dall'editrice milanese DueA e che viene distribuito in queste settimane nelle edicole italiane. Il Cardinale Robert Sarah è nato in Guinea nel 1945. Ordinato prete nel 1969; consacrato vescovo nel 1979, il vescovo più giovane del mondo, chiamato da Giovanni Paolo II nel 2001 a Roma come Segretario della Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli; nominato da Benedetto XVI Presidente del Pontificio Consiglio Cor Unum nel 2010 e infine nel 2014 chiamato Francesco a presiedere il Dicastero vaticano che si occupa della liturgia. ...

Nel suo libro "Dio o niente" edito da Cantagalli, il giornalista Nicolas Diat gli chiede: "Chi sono esattamente gli angeli?". Il cardinale Sarah risponde testualmente: "Dalla Bibbia, sappiamo che gli angeli sono piri spiriti, messaggeri di Dio, dotati di un'intelligenza straordinaria, immersi nella luce di Dio. Gli angeli vivono veramente con Dio e formano attorno a Lui la corte celeste, che non smette mai di lodare il Creatore. Sono i protettori e le guide naturali degli uomini. Trovo particolarmente importante la consapevolezza dell'esistenza del nostro angelo custode che veglia ogni istante su di noi. Cristo parla spesso degli angeli rivelandoci che vi è gioia davanti agli angeli di Dio per un solo peccatore che si converte" (Lc 15,10). Il Figlio di Dio ci chiede di dare i bambini, perché io vi dico che i loro angeli nel cielo vedono sempre la faccia del Padre mio che è nei cieli" (Mt 18,10). "L'esempio degli angeli richiama gli uomini alla necessità di vivere santamente, in modo bello e puro. In cielo, vivremo in loro compagnia, perduti nella luminosità di Dio. In effetti, Cristo dice ai Sadducei: "I figli di questo mondo prendono moglie e prendono marito; ma quelli che sono giudicati degni dell'altro mondo e della risurrezione dai morti, non prendono moglie né marito; e nemmeno possono più morire, perché sono uguali agli angeli e, essendo figli della risurrezione, sono figli di Dio" (Lc 20, 34-36). "L'umanità ha davvero bisogno di essere accompagnata da questi misteriosi. Sono consapevole che può essere difficile parlare degli angeli in un mondo impastato di cultura razionalista e narcisista. La Bibbia precisa che agli occhi di Dio l'uomo è superiore agli angeli. Dio non si è incarnato in un angelo. Se ha voluto l'Arcangelo Gabriele come messaggero della sua Incarnazione, ha scelto di venire quaggiù nella carne di un uomo. La Lettera agli Ebrei afferma: "Che cosa è l'uomo perché ti ricordi di lui o il figlio dell'uomo perché tu te ne curi? Di poco l'hai fatto inferiore agli angeli, di gloria e di onore l'hai coronato e hai posto ogni cosa sotto i suoi piedi. Avendogli assoggettato ogni cosa, nulla ha lasciato che non gli fosse sottomesso. Tuttavia al presente non vediamo ancora che ogni cosa sia a lui sottomessa. Però quel Gesù, che fu fatto di poco inferiore agli angeli, lo vediamo ora coronato di gloria e di onore a causa della morte che ha sofferto, perché per la grazia di Dio egli provasse la morte a vantaggio di tutti" (Eb 2,6-9). La grandezza dell'uomo sta nell'incarnazione e gli angeli che hanno liberamente accettato questo grande mistero lodano Dio in eterno. Con la sua arte pedagogica Benedetto XVI, nel parlare della missione degli Angeli, ha affermato: "Gli Angeli di Dio, quale che sia la distanza che percorrono per la loro missione, si muovono sempre in Dio. Sono sempre con Lui". È significativo che nei giardini vaticani papa Francesco abbia voluto benedire, accompagnato da Benedetto XVI, una statua di san Michele e porre il Vaticano sotto la protezione di questo Arcangelo. Non posso, infine, dimenticare le forti e belle parole di Francesco, nel settembre 2014, in occasione di un'omelia della Messa al mattino: "Satana è astuto: lo dice la prima pagina della Genesi; è astuto. Presenta le cose come se fossero buone. Ma la sua intenzione è la distruzione. E gli angeli ci difendono. Difendono l'uomo e difendono l'Uomo- Dio, l'Uomo superiore, Gesù Cristo che è la perfezione dell'umanità, il più perfetto. Per questo la Chiesa onora gli angeli, perché, perché sono quelli che saranno nella gloria di Dio sono nella gloria di Dio perché difendono il gran mistero nascosto di Dio, cioè che il Verbo è venuto in carne".